

Udine - Via Carducci 7 - Anno XII - N. 145

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Inghilterra e Colonie: Anno L. 75 Sommo L. 28...

Il porto di Pantelleria sotto il fuoco degli aerei germanici. Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il Bollettino n. 1118: Velivoli germanici da combattimento hanno attaccato il porto di Pantelleria.

Puntate sovietiche stroncate ad Orel. Le fanterie affluiscono a potenziare le prime linee

BERLINO, 17. Sul fronte dell'est i due formidabili avversari che si fronteggiano con le armi al piede continuano a prolungare la guerra con le intenzioni di dissimulare del tutto le intenzioni degli alti Comandi e i preparativi che si stanno effettuando in vista di una ripresa delle operazioni: specialmente in un tratto del fronte che va da Orel alle sorgenti del Don, fra Kursk e Bielgorod è venuta intensificandosi l'attività esplorativa dei sovietici, quella che potrebbe autorizzare la congettura che in quella zona il Comando rosso prepara una forte offensiva.

Scorza riceve un gruppo di grandi mutilati e superdecorati reduci dalla prigionia

ROMA, 17. Il Segretario del Partito, presentando al Vice Segretario Cucco e Debi Valle, i Componenti del Direttorio Nazionale, Molino e Finotto, i Capitani della M.V.S.N. don Tubino, l'Ispettore Generale dei Capellani della G.I.L., mons. Giordano, il più grande dei veterani italiani, un Gruppo di Grandi Mutilati, di superdecorati, di Capellani Militari, combattenti nel R. Esercito e nella M.V.S.N. e di reduci della prigionia, recentemente riuniti.

Comparsa in cielo dell'uomo bestia

Da una volta, cioè il viaggio per proseguire innanzi, è condensato per ogni di noi in poche espressioni e opinioni di questo genere. E per ciascuno che ci venga il caso di fare un viaggio, o un viaggio verso sconforto, quindi verso la morte. Ma in questa visita dell'acropoli americana «Liberator» — ci tengo a dirlo subito — io non ho fatto nessun passo verso la morte. Che si tratti di una macchina ben concepita e ben costruita (fuor di dubbio; diciamo anche che è ben servita dagli strumenti, ben distribuita nelle funzioni di comando, di attacco e di difesa, agguerrito che è benissimo armata. Ma non inattaccabile, non invulnerabile, non infallibile, non immortale.

Dichiarazioni di Shigemitsu sulla politica estera giapponese

Significativo bilancio delle vittoriose azioni della Marina. La gratitudine dei filippini per la promessa indipendenza.

TOKIO, 17. Parlando alla seduta della Commissione del bilancio della Camera dei rappresentanti il ministro degli Affari Esteri, Mamoru Shigemitsu, ha espresso i principi fondamentali della politica estera del Giappone. Egli ha dichiarato che la costruzione della più grande Asia economica, politicamente, l'unione completa e la cooperazione di un miliardo di uomini della più grande Asia dal principio della pace aperta in Asia Orientale, in opposizione alla politica monopolistica anglo-americana.

Shigemitsu ha riconfermato la dichiarazione del Primo Ministro, che il Giappone è pronto ad accordare al popolo della sfera di comune prosperità, l'indipendenza integrale, o la partecipazione al Governo. Egli ha rilevato che i popoli della più grande Asia, si rendono conto che la costruzione della sfera di comune prosperità non è possibile senza la vittoriosa conclusione della guerra. Ha sottolineato la costruttività della politica nipponica, speciale in Asia Orientale, raggiungendo che tale politica, basata sulla giustizia, sarà bene accolta in tutto il mondo.

Po Duran, vicepresidente del gruppo filippino attualmente in visita al Giappone e segretario generale del Kalibpan, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Noi siamo profondamente commossi dall'ultimo discorso alla Dieta imperiale del Primo ministro, che si riferisce alla indipendenza delle Filippine in modo finale e categorico. Tale magnanimo e benevolo trattamento nei riguardi della libertà delle Filippine non ha precedenti nelle relazioni internazionali tanto in questo che in ogni altro periodo emerso in guerra e può ispirare e guidare dalle auguste virtù dell'imperatore».

Oggi, una nuova luce è sorta sulle Filippine, per orientare nuovamente il punto di vista dei filippini su questo importantissimo problema. In seguito alla volontà imperiale, l'indipendenza sarà data piena e spontanea, senza alcuna richiesta, petizione, o domanda da parte del popolo filippino. Questa indipendenza è concessa non perché non è strappata dalle mani di un Sovrano potente, ma è un atto di grazia di un Sovrano che sempre si sollecita a benedire e a far felicità dei suoi sudditi. Faremo del nostro meglio e fino all'ultima nostra forza, per dimostrare la nostra gratitudine all'imperatore della nostra grande Asia imperiale.

«Servizio particolare dell'Ente Stampa» CAPRERA, giugno. Le «grandi democrazie» falsano l'interpretazione del pensiero e dell'azione di alcuni importanti dirigenti del nostro Risorgimento, hanno spesso tentato di presentare il Fascismo come una deviazione dalla tradizione italiana fondata da Garibaldi, Mazzini e Cavour. «Ma», hanno scritto, «il partito fascista, malinconico sentimentalismo di certi singolari tipi di emigrati italiani, che rimasti all'estero, perduto ogni contatto con le aspirazioni, le convinzioni e la vitale necessità del nostro popolo, sono ormai da considerare incapaci di comprendere l'Italia di oggi e quindi senza alcun titolo per parlare in suo nome».

«I segni della profanazione» Dato che mi sembrava inverosimile la notizia (ormai) di una camerata di Sassari. Era credibile che tombe di gran calibro fossero state sganciate nelle vicinanze della tomba di Garibaldi? Possibile che il nemico avesse commesso un errore del genere? Possibile che i banditi dell'aria nelle loro vandaliache scorriere fossero giunti fino a questo doppio sacrilegio? Mi sembrava un po' troppo anche per i gangsters e rotti di ogni crimine. Poiché non riuscivo ad avere una precisa conferma dell'informazione, non c'era che un'idea: venire a Caprera, nella fattispecie, dove fu fatto, dopo essere stato un speciale permesso dagli organi competenti.

«Il Risorgimento e noi» Facendo questa considerazione ci avviammo verso la casa del Generale, passando davanti al suo spazioso e maestoso piano basamento piantato da Garibaldi ricorda la nascita di Cicilia prediletta tra i figli.

«La stampa nemica rende omaggio ai valorosi difensori di Pantelleria» BUENOS AIRES, 17. Si ha da New York che il New York Times, nel suo articolo di fondo sulla caduta di Pantelleria scrive: «Alcuni colti sono stati ancora spensierati, dopo che le nostre forze avevano preso la città, che essi provenivano da reparti nemici che non avevano ancora ricevuto l'ordine di arrendersi. Pantelleria è irredenta. Trento, Trieste, Nizza, la Savoia, la Corsica, Malta sono costantemente vicine al cuore del Generale e presenti sul campo di battaglia. Enormi crateri sono stati scavati da Caprera, porto così sicuro da Nizza, a bordo del piccolo cutter Emma, il legname necessario per costruire la prima caserma di Caprera, una casa di guardia, che è una delle cose più caratteristiche dell'isola. E uno dei suoi ultimi pensieri fu per la Corsica. Si fece trasportare il letto di ferro nella stanza che ha una finestra che guarda verso l'isola italiana e i suoi occhi fino alla fine, non cessarono di guardare verso il Monte Cinto che come un vero scenario si levava all'orizzonte dalle scintillanti acque del Tirreno».

«UN COMMENTO SVIZZERO» La tribuna di Losanna pubblica, in prima pagina, un articolo sulla resistenza italiana, in cui, tra l'altro, dice: «Gli uomini ufficiali di Londra e Washington dicono che il tempo italiano dovrebbe chiedere la pace. A credere a queste moderne argomentazioni, l'Italia avrebbe tutto un anno di pace, ma non avrebbe il vantaggio di una pace duratura. Essi propongono che si riorganizzino le forze alleate. Essi propongono che si riorganizzino le forze alleate. Essi propongono che si riorganizzino le forze alleate».



Attivi ed instancabile sorveglianza dei nostri Mas lungo le coste italiane del Mediterraneo (R. G. Luce - Pavanello)

GESTA DEI BANDITI DELL'ARIA

Bombe sganciate a Caprera presso la tomba di Garibaldi

«Vi sono tracce del bombardamento?». «Le potete non solo vedere, ma anche toccare con mano. Proprio di qui, da questa parte, che cosa è accaduto?». «Nel corso di due incursioni avvenute il 10 aprile e il 24 maggio sono state sganciate ben otto bombe aerea di calibro di 50 metri, ad una distanza di 40 o 50 metri ed una alla distanza di 200 metri, in linea d'aria, dalla tomba di Garibaldi. Ed ora, se volete possiamo andare a vedere».

«Una brevissima passeggiata, e siamo subito sul posto. Le bombe sono cadute sull'abitato che, come la punta e l'argomente, fu pianificato e amorevolmente curato da Garibaldi. Enormi crateri sono stati scavati nel terreno; pezzi di metallo sono conficcati nei tronchi o sono sparsi tutti intorno».

«Facciamo pochi passi e siamo davanti alle tombe. C'è prima una stanza quella del Generale che si distingue dalle altre per un gigantesco blocco di granito grezzo che la copre; poi a sinistra, quella del figlio, il nuovo ufficio della Marina; poi quella della seconda moglie, donna Francesca Armosino, e poi, sempre a sinistra, quella di donna Cicilia, la figlia, la quale usata nel 1867 a Caprera, e ancor prima, quando era ancora una bambina, per far presa sulla distretta e superficiale opinione pubblica di cinque Continenti».

«Incontro subito il custode che mi marcia alla guida, e che mi fa fermare in ogni più minuto particolare della vita del Nizzardo. Domando: «E' vero che Caprera è stata bombardata?». «Purtroppo è verissimo».

UN COMMENTO SVIZZERO

La ferma volontà dell'Italia di combattere fino alla vittoria

LOSANNA, 17. La Tribuna di Losanna pubblica, in prima pagina, un articolo sulla resistenza italiana, in cui, tra l'altro, dice: «Gli uomini ufficiali di Londra e Washington dicono che il tempo italiano dovrebbe chiedere la pace. A credere a queste moderne argomentazioni, l'Italia avrebbe tutto un anno di pace, ma non avrebbe il vantaggio di una pace duratura. Essi propongono che si riorganizzino le forze alleate. Essi propongono che si riorganizzino le forze alleate».

La stampa nemica rende omaggio ai valorosi difensori di Pantelleria

BUENOS AIRES, 17. Si ha da New York che il New York Times, nel suo articolo di fondo sulla caduta di Pantelleria scrive: «Alcuni colti sono stati ancora spensierati, dopo che le nostre forze avevano preso la città, che essi provenivano da reparti nemici che non avevano ancora ricevuto l'ordine di arrendersi. Pantelleria è irredenta. Trento, Trieste, Nizza, la Savoia, la Corsica, Malta sono costantemente vicine al cuore del Generale e presenti sul campo di battaglia. Enormi crateri sono stati scavati da Caprera, porto così sicuro da Nizza, a bordo del piccolo cutter Emma, il legname necessario per costruire la prima caserma di Caprera, una casa di guardia, che è una delle cose più caratteristiche dell'isola. E uno dei suoi ultimi pensieri fu per la Corsica. Si fece trasportare il letto di ferro nella stanza che ha una finestra che guarda verso l'isola italiana e i suoi occhi fino alla fine, non cessarono di guardare verso il Monte Cinto che come un vero scenario si levava all'orizzonte dalle scintillanti acque del Tirreno».

IL COMINTERN HA CESSATO DI ESISTERE

«Il forte linguaggio del fatto è diretto al Giappone...»

Asterischi

«La rotta attraverso il canale di Sicilia è resa più sicura per il vantaggio di essere un sicuro rifugio...»

«Per il coordinamento della propaganda all'estero dell'America italiana...»

«Il discorso del Primo Ministro giapponese...»

IL COMINTERN HA CESSATO DI ESISTERE

«Il forte linguaggio del fatto è diretto al Giappone...»

Asterischi

«La rotta attraverso il canale di Sicilia è resa più sicura per il vantaggio di essere un sicuro rifugio...»

«Per il coordinamento della propaganda all'estero dell'America italiana...»

«Il discorso del Primo Ministro giapponese...»

IL COMINTERN HA CESSATO DI ESISTERE

«Il forte linguaggio del fatto è diretto al Giappone...»

Asterischi

«La rotta attraverso il canale di Sicilia è resa più sicura per il vantaggio di essere un sicuro rifugio...»

«Per il coordinamento della propaganda all'estero dell'America italiana...»

«Il discorso del Primo Ministro giapponese...»

Civiltà britannica

«Il Padre gesuita Secondo Franco ha dimo...»

«Chiuse l'Esposizione di Londra...»

«L'Ammiraglio ha poi reso noto...»

«Sotto il parente del defunto...»



— Sotto il parente del defunto —

«Sotto il parente del defunto...»





